

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 78 del 25/07/2024

Oggetto: OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEPURATORE LE LAME – COMUNE DI CASTELL’AZZARA” – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ..

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. 69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art. 3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art. 3, comma 2);
- “[...] all’autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art. 5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l’Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 2/2024 del 01/03/2024 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana resa ai sensi dell’art. 9, c. 1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT n. 4093/2024);

DATO ATTO CHE il suddetto incarico ha acquisito efficacia in data 2 aprile 2024 e andrà a scadenza il 1° aprile 2029 DATO ATTO CHE ai sensi dell’art. 10, c. 1, della L.R. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art. 10, c. 1, della L.R. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. 69/2011 e dall’art. 15 dello Statuto dell’Ente;

Autorità Idrica Toscana

DATO ATTO CHE l'art. 22 della citata L.R. Toscana 28/12/2011, n. 69 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall'Autorità secondo quanto disciplinato dall'articolo 158bis del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell'art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l'incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art.5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "Adeguamento funzionale depuratore le Lame – Comune di Castell'Azzara" il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA con lettera in atti al prot. n. prot. n. 12262 del 4/09/2023 come integrato e rivisto a seguito di avviso di variante con comunicazione e documentazione progettuale trasmessa da Acquedotto del Fiora spa agli atti al prot. 6193/2024 del 30/04/2024;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 17/2022, e identificato al codice MI_FOG-DEP07_06_0112 (Adeguamento IDL Lame);

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R.

Autorità Idrica Toscana

20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi/dell'Ufficio Controllo interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 10548 del 23/07/2024), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

- il progetto riguarda l'ampliamento dell'impianto di depurazione esistente in loc. Le Lame, il completamento della rete fognaria e la realizzazione di una stazione di sollevamento;
- è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni;
- ha dato seguito al disposto ex art. 25 del D.lgs. 50/2016 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo trasmettendo alla medesima la Relazione di verifica preventiva con proprio prot. 12050 del 19/04/2021 e acquisendo il relativo Nulla Osta prot. n. 12158 del 10/05/2021 con prescrizione di sottoporre tutte le operazioni di scavo previste dal progetto a sorveglianza archeologica;
- le aree interessate dall'ampliamento dell'impianto (Fg. 43 p.lle 295 e 298) e dalla realizzazione del sollevamento fognario (Fg 31 p.la 373), non risultavano urbanisticamente conformi ed è stata quindi attivata da AIT la procedura indicata all'art. 34 della L.R. 65/2014 con la pubblicazione dell'Avviso di variante sul BURT del 27/09/2023 (Parte II n. 39) per trasformare la destinazione urbanistica di tali aree dalla destinazione attuale, alla destinazione "Infrastrutture ed impianti di carattere generale" – art.72 NTA", come indicato negli elaborati progettuali;
- la comunicazione di Avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana, al Settore Genio Civile regionale alla Provincia di Grosseto e all'Autorità di Bacino per le verifiche di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale, rendendo disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);
- Il Settore Genio Civile ha richiesto integrazioni in relazione ai fenomeni franosi e alle situazioni di rischio da frana del PAI Tevere (Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale) presenti nelle aree di intervento cui il proponente ha fornito riscontro in data 30/04/2024 come sopra indicato;
- i termini dell'Avviso sono conclusi e non sono pervenute ulteriori osservazioni;
- il proponente ha richiesto la valutazione della variante in sede di conferenza di copiafinicazione ex art. 25 della L.R. 65/2014 trattandosi di intervento in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e, come da verbale del 31/07/2023, la stessa Conferenza ha accertato che l'intervento rientra nei casi di esclusione di cui all'art. 25 comma 2 lettera d) della L.R. 65/2014 e sono state fornite indicazioni circa l'inserimento paesaggistico e i ripristini;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto definitivo e contestuale variante urbanistica,

Autorità Idrica Toscana

con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. 6397 del 6/05/2024);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito delle richieste di chiarimenti ed integrazioni in atti ai prott. n. 6852 del 15/05/2024, n. 7070 del 20/04/2024, n. 7081 del 20/05/2024 e n. 7134 del 21/05/2024 da parte rispettivamente di: Unione Comuni, Soprintendenza, Provincia e Settore regionale Genio Civile, sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo integrazioni al proponente e posticipato il termine per l'acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 20/07/2024;

DATO INOLTRE ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà approvare il progetto e contestuale variante urbanistica, disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

VISTI gli artt. 6, comma 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Ente;

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, comma 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "Adeguamento funzionale depuratore le Lame – Comune di Castell'Azzara" (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);
3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art.12, comma 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art.22, comma 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
 - la Conferenza dei Servizi, si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
 - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
 - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

Autorità' di Bacino Distrettuale dell'appennino Centrale

Con riferimento al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico e alle NTA del PAI (art.46), essendo gli interventi in progetto opere pubbliche o di interesse pubblico non delocalizzabili, ai fini della compatibilità dell'intervento in progetto con le condizioni di assetto geomorfologico definite dal

Autorità Idrica Toscana

PAI, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni in fase di progettazione esecutiva in coerenza con le norme tecniche ordinarie (NTC):

1. considerata la necessità di realizzare strutture controterra per garantire la stabilità dei fronti di scavo a tergo delle opere in progetto, dovranno essere osservate le prescrizioni contenute nella relazione geologica;
2. per la realizzazione delle opere di protezione sopra citate, come previsto al par. 6.3 delle NTC 2018, la modellazione geotecnica del pendio dovrà essere adeguatamente estesa a monte e a valle del sito in cui è prevista la realizzazione delle opere in progetto e la caratterizzazione dei fenomeni censiti dovrà essere approfondita anche sulla base di opportune indagini integrative.
3. si dovrà predisporre un idoneo piano di monitoraggio come previsto dal par. 6.3.6 delle NTC 2018, completo della definizione delle soglie di attenzione e allarme e dei provvedimenti da assumere in caso di superamento delle stesse, coordinato e integrato con il Piano di protezione civile comunale.
4. ai fini autorizzativi dovrà essere acquisita la preventiva autorizzazione dell'autorità competente.

RT - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile TOSCANA SUD

Nel merito delle interferenze del progetto con il Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012

- ☒ prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà presentare una specifica istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 per tutte le opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012.

In relazione alla variante di destinazione urbanistica e alle indagini di supporto trasmesse e integrate:

- ☒ la documentazione di cui al deposito 1430/2023 ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 dovrà essere integrata con le determinazioni finali della Conferenza. Le indagini geologico tecniche di supporto alla variante, oltre a quanto già trasmesso in merito allo studio geomorfologico, dovranno essere modificate prevedendo nelle condizioni di fattibilità la possibilità di realizzare gli interventi previsti in funzione del parere positivo della Conferenza ai sensi dell'art. 46 delle Norme di PAI.

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

In relazione al Vincolo Idrogeologico ex R.D. 30/12/1923 n. 3267 e norme regionali (LRT n.39/2000 e D.P.G.R.T n° 48/R – 2003) è rilasciata l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori in progetto da eseguirsi con le seguenti prescrizioni:

- i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto degli allegati progettuali, delle prescrizioni e degli accorgimenti previsti nella relazione geologica, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
- durante la realizzazione dei lavori di scavo e riporto di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi. Devono essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di piogge e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida compattatura degli stessi o il consolidamento dei fronti. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata compattatura.

Autorità Idrica Toscana

- Si può procedere ad ulteriori scavi solo dopo aver raggiunto garanzia di stabilità. I riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. I riporti di terreno da eseguire nei terreni destinati o da destinare all'attività agricola o forestale devono essere realizzati con materiali terrosi di caratteristiche fisico-chimiche idonee al mantenimento o miglioramento della fertilità agronomica dei terreni oggetto del riporto;
- l'art. 77 comma 2 DPGRT 48/R/2003 recita: "il terreno derivante dagli scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivante da altre opere da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto", quindi dovrà essere opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni di acqua o erosioni o frane, evitando comunque pendenze superiori al 25%, accumuli superiori ai 10 cm di spessore ed aree boscate. Il terreno eccedente potrà essere conferito a discarica o utilizzato secondo gli usi consentiti dalla legge, tenendo presente quanto disposto dall'art. 186 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 74 commi 2 e 3 del DPGRT 48/R/2003 si dispone di non creare ostacoli al normale deflusso delle acque meteoriche o sorgive e di effettuare la corretta regimazione delle acque, al fine di evitare fenomeni di ristagno o di erosione nell'area oggetto dei lavori e nei terreni limitrofi. Durante le fasi di cantiere e in particolare ove siano previsti scavi, devono essere assicurati:
 - a) l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;
 - b) la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere. Lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;
 - c) c) la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive;
- secondo quanto dettato dall'art. 74 comma 1 lett. a) del DPGRT 48/R/2003, che le acque meteoriche e superficiali, comprese quelle derivanti dalle coperture e dalle pavimentazioni, devono essere smaltite nell'impluvio più vicino, con idonee opere di regimazione e pendenze tali, da non determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;
- l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente;
- lavori non devono interferire con la viabilità esistente, qualora non fosse possibile, dovranno essere autorizzati dall'Ente gestore, nel qual caso si dispone che le opere di

Autorità Idrica Toscana

ripristino dovute a passaggi e manomissioni, dovranno essere realizzate in conformità alle buone norme tecniche.

Provincia di Grosseto

per quanto attiene le interferenze con le strade provinciali dovranno rispettarsi le seguenti condizioni nel progetto esecutivo:

- la percorrenza longitudinale prevista in staffaggio alla soletta del manufatto stradale potrà avvenire a condizione di preventivo ripristino strutturale con consolidamento statico dalla medesima soletta, supportato altresì dalla presentazione di calcoli di stabilità (da produrre a firma di tecnico abilitato) sia dell'opera in progetto che del manufatto stradale interessato dallo staffaggio sulla base delle prevedibili sollecitazioni aggiuntive derivanti dalla posa in opera della condotta con riguardo alla fase di esercizio;
- le percorrenze in scavo dovranno essere previste con ripristino del tratto stradale manomesso con le seguenti modalità:
 - ☐ posa in opera della condotta collocata e ricoperta su letto di sabbia di adeguato spessore;
 - ☐ riempimento con stabilizzato di cava di adeguata granulometria;
 - ☐ riempimento con misto cementato dello spessore minimo di cm 30,00 dosato a 70 kg/m³ come da normativa C.N.R.;
 - ☐ strato di ripartizione in binder dello spessore minimo di cm. 20,00;
 - ☐ posa in opera in asse allo scavo per tutta la lunghezza della percorrenza longitudinale e trasversale di geogriglia da porre in appoggio allo strato di binder con una ricopertura minima di cm 7,00 con materiale di adeguata granulometria, da stabilirsi in corso d'opera, a giudizio indiscutibile di questa Provincia in qualità di Ente Proprietario della strada;
 - ☐ rifacimento della segnaletica orizzontale eventualmente danneggiata; Preventivamente alle predette opere dovrà essere provveduto alla scarifica dell'intero tratto stradale interessato dalla percorrenza sotterranea per tutta la larghezza della carreggiata stradale;

Almeno 30gg prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentata la domanda per il rilascio dell'Autorizzazione da produrre su Mod. LP2 (reperibile sul sito Web della Provincia di Grosseto – Modulistica – Ufficio Tutela e Concessioni Stradali) correlata con gli elaborati grafici di riferimento integrati e corretti con le prescrizioni opportune sopra indicate;

ARPAT Dipartimento di Grosseto

Per le successive fasi di progettazione/esecuzione dei lavori sono fornite le seguenti indicazioni:

Terre e rocce da scavo.

- ☐ La gestione dei materiali escavati dovrà seguire le disposizioni del D.P.R. 120/2017, sia per il riutilizzo in sito, sia per il riutilizzo come sottoprodotti in siti esterni a quelli di produzione. La caratterizzazione delle terre e rocce, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti di qualità ambientale, deve essere svolta secondo le indicazioni del D.P.R. 120/2017 (in particolar modo, allegato 4 del D.P.R. 120/2017), in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori di scavo.
- ☐ Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce nel sito di produzione, uno dei requisiti richiesti è l'utilizzo del materiale escavato allo stato naturale, ovvero nella

Autorità Idrica Toscana

condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione, così come previsto dall'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e come richiamato dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Qualora si rendessero necessari trattamenti di normale pratica industriale (ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera o) e dell'allegato 3 del D.P.R. 120/2017)¹, sarebbe più opportuna una gestione delle terre e rocce come sottoprodotti e, pertanto, l'invio della dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21 del D.P.R. 120/2017;

- ② Per la numerosità dei campioni e le modalità di campionamento, e più in generale per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo, è segnalata l'opportunità che il Proponente segua, oltre alle disposizioni del D.P.R. 120/2017, anche le indicazioni espresse dal SNPA nelle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", Linee guida n. 22/2019 (<https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sull'applicazione-delladisciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>).

Scarichi e tutela della risorsa idrica

- ② dovrà essere assicurato il funzionamento dell'impianto esistente ed il rispetto dei limiti di emissione ad esso applicati, almeno fino al collaudo positivo del nuovo I DL;
 - ② per la cantierizzazione, inclusa la gestione delle AMD, è fatto rimando, per la fase esecutiva, alle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (Gennaio 2018) - Reperibile presso il sito internet di Arpat al link: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>
5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art.158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto definitivo denominato "Adeguamento funzionale depuratore le Lame – Comune di Castell'Azzara" i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);
 6. DI APPROVARE contestualmente la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per le aree individuate in premessa;
 7. DI DARE ATTO CHE ai sensi del comma 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
 8. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Acquedotto del Fiora SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
 9. DI DISPORRE infine che Acquedotto del Fiora SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;
 10. DI DARE ATTO che la realizzazione dell'opera in progetto riveste carattere di urgenza in quanto rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del

Autorità Idrica Toscana

servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008;

11. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Castell'Azzara, unitamente agli elaborati di variante presentati dal proponente, affinché aggiorni i propri strumenti urbanistici conformemente alla nuova destinazione d'uso assunta dalle aree in conseguenza dell'approvazione del progetto e della relativa variante;
12. DI PUBBLICARE sul BURT l'Avviso di approvazione del progetto e contestuale variante ex art. 34 della L.R. 65/2014;
13. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
 - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi per quanto di rispettiva competenza;
 - al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
 - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
 - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
 - *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*
 - *"disposizioni generali" > "atti generali" > "decreti del direttore generale"*.
14. DI INCARICARE la Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi e delle trasmissioni di cui ai punti 11 e 12.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto

**OGGETTO: OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEPURATORE LE LAME – COMUNE DI CASTELL'AZZARA" – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA -
APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all'oggetto.

Firenze, 24/07/2024

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Ing. Barbara Ferri

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005